

Intesa Unionmeccanica: «Un nuovo contratto che dà più certezze»

La Provincia dell'1 giugno 2021, il vicepresidente di Api Lecco Sondrio **Piero Dell'Oca** e il vicedirettore **Mario Gagliardi** spiegano le novità del rinnovo del contratto Ccnl Unionmeccanica.

8 **Economia** Lecco

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 1 GIUGNO 2021

Intesa Unionmeccanica «Un nuovo contratto che dà più certezze»

L'analisi. L'accordo nel Lecchese riguarda 400 imprese Dell'Oca e Gagliardi (Api) presenti alle trattative: «Buon compromesso tra esigenze aziendali e i salari»

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Ci sono anche firme lecchesi sotto il nuovo Ccnl Unionmeccanica, la cui ipotesi di accordo è stata firmata la scorsa settimana dalla parte datoriale con i sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil. Un documento che sul nostro territorio ha particolare importanza, considerato il fatto che va a interessare circa 400 imprese, per un totale di 10 mila addetti della piccola e media industria metalmeccanica, orafa ed installazione di impianti.

Ruolo attivo

Come detto, Unionmeccanica Lecco ha avuto un ruolo attivo nella trattativa di rinnovo, alla quale hanno partecipato personalmente il vicepresidente di Api Lecco Sondrio Piero Dell'Oca, quale componente della Giunta nazionale di Unionmeccanica e il responsabile delle relazioni sindacali e vicedirettore dell'associazione di via Pergola Mario Gagliardi, membro della Commissione tecnica sindacale di Unionmeccanica nazionale.

«Siamo soddisfatti - ha esor-

dito Dell'Oca - dopo un breve periodo di trattativa si è giunti a firmare un contratto che contribuisce a dare certezze alle imprese e ai lavoratori in un contesto di ripresa dalla crisi pandemica. Nel redigerlo abbiamo tenuto in considerazione le esigenze di competitività delle nostre imprese, senza per questo pregiudicare il reddito dei lavoratori».

Il vicepresidente di Api Lecco Sondrio è quindi entrato nel merito delle misure messe nero su bianco. «Con le sfide che deve affrontare il nostro intero sistema produttivo, l'aumento dei minimi retributivi è stato un buon compromesso tra il contenimento del costo del lavoro e l'aumento del potere d'acquisto. Per i lavoratori si prevede un sensibile rafforzamento delle misure di welfare di cui potranno beneficiare nei prossimi anni unitamente ai propri familiari. Inoltre, abbiamo avuto molta attenzione nei riguardi della formazione continua, della sicurezza negli ambienti di lavoro, nonché della tutela delle lavoratrici vittime di violenza».

Si tratta di un contratto che

ha soddisfatto entrambe le parti, considerato il fatto che nei giorni scorsi i sindacati hanno avuto modo di esprimere apprezzamento per i contenuti che nelle prossime settimane verranno sottoposti ai lavoratori delle Pmi lecchesi. Da questa settimana prendono il via le assemblee nei luoghi di lavoro, attraverso le quali si provvederà a illustrare le novità introdotte con la bozza concordata con Unionmeccanica Confapi. Al termine degli incontri - possibilmente in presenza, in base agli spazi a disposizione nelle aziende - i lavoratori saranno chiamati ad esprimersi attraverso il voto, approvando o meno il testo.

Altro accordo

Solo lo scorso aprile il territorio lecchese ha visto chiudersi la partita - molto più contrastata e complessa, tanto da richiedere tempo e indurre allo sciopero - relativa al rinnovo del Ccnl Federmeccanica Assisital, la cui intesa è stata approvata dal 98% dei metalmeccanici della nostra provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo contratto nazionale di Unionmeccanica coinvolge 400 aziende lecchesi

Le cifre

È un accordo triennale con aumento di 104 euro

La bozza di accordo sul nuovo contratto della Piccola e media industria coinvolge a livello nazionale oltre 40.000 imprese e più di 400.000 lavoratori. Avrà validità triennale, da oggi (1 giugno 2021) al 31 dicembre 2024 e introdurrà novità importanti per i lavoratori dei settori metalmeccanico, orafa e installazioni di impianti.

In primo luogo è stato siglato l'aumento del minimo tabellare alla 5ª categoria di 104 euro,

distribuito in 4 tranches (23 euro questo mese e a giugno 2022, 25 euro a giugno 2023 e 33 euro a giugno 2024). Inoltre, la quota di contribuzione datoriale alla sanità integrativa (Ebm Salute) sarà pari a 96 euro annui per ciascun lavoratore (8 euro mensili). Con la medesima decorrenza la quota di welfare contrattuale per gli anni 2022, 2023 e 2024 sarà pari a 200 euro annui.

Per quanto riguarda invece la parte normativa, oltre alla confer-

ma della disciplina del diritto soggettivo alla formazione continua, l'ipotesi di accordo siglata dalle parti introduce novità in materia di inquadramento professionale, con la progressiva eliminazione della 1ª categoria per alcune figure professionali e, in tema di sicurezza sul lavoro, con la definizione delle linee guida per l'organizzazione e la gestione dei cosiddetti "break formativi". In questo nuovo contratto, inoltre, sono stati condivisi alcuni principi cardine riguardanti l'Istituto del lavoro agile e sono state introdotte nuove misure per le donne vittime di violenza di genere. C. DOZIO

[Download](#)